

TRENT'ANNI DI SPAM SPAZZATURA VIRTUALE

Nel 1978 fu inoltrato il primo gruppo di mail "indesiderate" a 400 persone

Andrea Marotta

In tutti i party che si rispettino, c'è sempre un "intruso". Il 3 maggio scorso, invece, è toccato a uno degli intrusi più fastidiosi del mondo far festa. Lo spam, ovvero l'imbucato per eccellenza della nostra posta elettronica, ha infatti compiuto 30 anni di vita. Un compleanno in grande stile. Appena un mese fa **Sophos**, azienda attiva nella sicurezza informatica, aveva diffuso dei dati inquietanti. Secondo i quali il 92,3% delle mail circolate nei primi mesi del 2008 è stato spam. Come se non bastasse ora anche Gmail, il servizio di posta elettronica di Google, ha scoperto nel proprio sistema una "falla" che permette di inviare lo stesso messaggio fino a 4.000 destinatari simultaneamente. Aggirando così il limite di 500 che da sempre ne ha fatto un baluardo dell'anti-spam. E chissà come ne approfitterebbe oggi il signor Gary Thuerk, direttore marketing della Dec. Fu lui, il 3 maggio 1978, a inviare il primo spam della storia. Thuerk voleva pubblicizzare i nuovi computer prodotti dall'azienda. E pensò che non ci fosse metodo più

economico, sbrigativo ed efficace che inviare un'identica mail a 400 utenti Arpanet. La sua intuizione era giustissima. Infatti da allora lo spam ha fatto parecchia strada. E molti danni: nel 2007, tra gli utenti Usa, ha provocato frodi per 152 miliardi di euro. Pubblicità, giochi, medicine, sesso: come fa la "monnezza virtuale" ad arrivare fino alla nostra posta? «Accade a chi naviga in rete con poca accortezza - spiega Salvatore Aranzullo, 18enne blogger esperto in sicurezza informatica - Avete mai lasciato le vostre mail su forum e blog? Ci sono programmi chiamati "spam bot" creati apposta per cercarle e raccogliere. Occhio pure a social network poco serie e "catene di sant'Antonio". Spesso a far partire quest'ultime sono proprio gli spammer: tra un "inoltre" e l'altro, infatti, si possono racimolare centinaia di indirizzi». Come 30 anni fa, lo spam continua a credere nella legge dei grandi numeri: non importa "chi" ma "quanti" lo ricevono. E soprattutto si moltiplicano le truffe: finte mail di banche che segnalano falsi "problemi sul conto corrente" solo per rubare

le password di ingenui utenti. I consigli per evitarlo? «Usare servizi di posta con filtri anti-spam potenti, come Gmail (già al lavoro per riparare il "buco", ndr) e Mozilla Thunderbird. E, poi, pubblicizzare poco la propria mail in giro sul web». Solo così "l'intruso" non diventerà padrone a casa vostra. <<



I Dati

Una perdita di tempo e denaro per chi le riceve ma si può aggirare il problema almeno in parte con piccoli "trucchi"

1 La legge dei numeri

La "forza" dello spam sta nella quantità, cioè nel numero di mail indesiderate che vengono inviate in contemporanea.

2 L'origine del nome

La parola "spam" ha origine da uno sketch dei Monty Python. In questa scena la cameriera di un ristorante offre ai clienti tutti piatti contenenti spam, ovvero carne in scatola: «Abbiamo uova e spam, pancetta e spam, spam salsiccia e

spam...». Fastidioso a tavola, così su Internet.

3 Da dove arrivano

Sono Usa e Russia i due maggiori produttori di spam al mondo. Così è stato, secondo Sophos, nei primi mesi del 2008. L'Italia è ottava, ma seconda a livello europeo dopo la Polonia.

4 Come difendersi

Quando lasciate la vostra mail nei forum, create un file "jpg" e scrivete l'indirizzo al suo interno. È un modo artigianale

di "criptarla" e renderla invisibile per gli "spam bot".

5 Operazioni di pulizia

Altro che la "celebrità" promessa da Andy Warhol! Ogni giorno tutti noi perdiamo quindici minuti per ripulire la nostra posta dalla "spazzatura". Lo dice il Cnr di Pisa.

6 Una spesa per le aziende

Ferris Research ha stimato in 140 miliardi la spesa che le aziende mondiali investiranno nella guerra allo spam durante il 2008.